



Messaggio Municipale

Concernente l'approvazione del Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) del Comune di Bissone

Numero	Data	Risoluzione Municipale
6/2017	23 ottobre 2017	429F/2017 del 23.10.2017

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri comunali,

ai sensi dell'art. 20 LALIA, vi sottoponiamo alla vostra attenzione il presente Messaggio Municipale concernente l'approvazione del Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) del Comune di Bissone.

Il documento è stato allestito in base agli accordi presi con la Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS).

A . P R E M E S S A

Il Comune di Bissone dispone di un Piano Generale delle Fognature (PGF) allestito nel marzo del 1973 e approvato dalla Sezione protezione delle acque il 23 luglio 1973.

Le principali opere previste dal PGF in vigore sono state realizzate tra il 1975 ed il 1982.

B . B A S I L E G A L I

Le basi legali su cui si fonda il Piano Generale di Smaltimento (PGS) sono:

- la Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991;
- l'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAC) del 28 ottobre 1998;
- la Legge cantonale d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA) dell'8 ottobre 1971/2 aprile 1975;
- il Decreto esecutivo cantonale concernente il Regolamento delle canalizzazioni, i contributi e le tasse del 3 febbraio 1977.

Mentre per quanto concerne le questioni prettamente di natura tecnica fanno testo:

- il Manuale di spiegazioni per il PGS edito dall'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA);
- la Direttiva struttura dei dati nello smaltimento delle acque di scarico delle zone urbane;
- la Direttiva SIA no. 405 - Catasto delle infrastrutture sotterranee;
- la Direttiva - Catasto delle canalizzazioni - istruzioni per l'allestimento edita dal Dipartimento del Territorio;
- la Direttiva per l'allestimento e l'onorario del PGS.

C. IL PIANO GENERALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE (PGS) CONCETTO GENERALE

La necessità di allestire il PGS è da ricercarsi nel diverso concetto di smaltimento contenuto nella Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24.01.1991, in vigore dal 1 novembre 1992.

In generale il predetto concetto progettuale ha sostituito il precedente che prevedeva il convogliamento dei liquidi residui provenienti dalle economie domestiche, dall'industria e dall'artigianato come pure delle acque meteoriche, d'infiltrazione, di scioglimento delle nevi nel modo più rapido, economico e sicuro possibile nel più vicino corso d'acqua, previo il necessario trattamento.

Con l'intensificarsi delle costruzioni nelle zone edificabili, si sono sempre più manifestati gli effetti negativi di questo sistema di smaltimento.

In generale l'accresciuta sigillatura delle superfici provoca, nel caso di forti piogge, deflussi estremamente intensi nei ricettori superficiali, ciò crea come conseguenza l'inevitabile ingrossamento (oltre misura) dei corsi d'acqua, con conseguenti straripamenti. L'infiltrazione sotterranea diminuisce, mentre aumenta l'immissione di acque miste non trattate nelle acque superficiali. Le acque chiare o "parassite" immesse nelle canalizzazioni caricano inutilmente l'impianto di depurazione e diminuiscono la capacità delle canalizzazioni e dei manufatti speciali. Inoltre la superficie urbanizzata aumenta ogni anno in Svizzera del 2% e di conseguenza aumentano le installazioni di smaltimento esistenti da risanare e da adeguare alle nuove condizioni.

Questi ed altri aspetti hanno sollecitato delle modifiche della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991 e delle Direttive dell'Associazione Svizzera Tecnici Epurazione Acque (ASTE), affinché è stato introdotto un nuovo concetto chiamato Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS).

Per l'Ente pubblico il PGS rappresenta la direttiva da seguire nella pianificazione, la costruzione e l'esercizio delle installazioni di trattamento delle acque.

L'efficacia dello smaltimento delle acque residuali di un Comune dipende dalla corretta ed accurata realizzazione del PGS, il cui obiettivo è quello di definire il concetto di smaltimento delle acque residuali dalle zone edificate od edificabili.

Esso deve proporre soluzioni che siano compatibili con le finalità della Legge federale sulla protezione delle acque, quindi con la protezione delle acque superficiali o sotterranee da quelle residuali inquinate.

Il PGS è quindi il documento che fornisce le necessarie indicazioni per un corretto smaltimento delle acque (inquinata e non) di una costruzione pubblica o privata, migliorando l'equilibrio del ciclo dell'acqua nella zona urbana edificata, alimentando la falda e/o ricostituendo una ritenzione del bacino imbrifero, che era diminuita in seguito all'urbanizzazione ed alla pavimentazione.

Riassumendo, possiamo ricordare che il Piano Generale di Smaltimento è uno strumento di pianificazione necessario per:

- avere a disposizione un documento per pianificare e gestire le canalizzazioni pubbliche e private, definendo le priorità d'intervento;
- avere un piano per la manutenzione ed il risanamento di tutte le opere di canalizzazione;
- verificare la necessità di adottare misure di ritenzione per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- controllare l'allacciamento delle costruzioni private;
- fornire indicazioni in merito allo smaltimento delle acque dei fondi privati;
- accertare ed eliminare eventuali acque chiare;
- allestire od aggiornare il catasto delle canalizzazioni pubbliche e private;
- determinare i costi di esercizio;
- elaborare un piano finanziario e un piano di attuazione che definiscano gli investimenti ed i tempi di esecuzione per le nuove opere;
- l'ottenimento dei sussidi federali e cantonali;
- il prelievo dei contributi di costruzione ordinari definitivi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si rendeva quindi necessario:

- aggiornare il vecchio PGF secondo le attuali necessità, la legislazione e le nuove direttive vigenti, allestendo pertanto il Piano Generale di Smaltimento (PGS);
- integrare il PGS al Piano Regolatore;
- verificare lo stato e la funzionalità della rete di canalizzazione esistente;
- completare la rete esistente;
- proporre eventuali interventi di risanamento;
- progettare le misure concrete di evacuazione, d'infiltrazione e di ritenzione.

D. IL PIANO GENERALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE (PGS) DEL COMUNE DI BISSONE

Il PGS del Comune di Bissone è strutturato in tre fasi, descritte qui di seguito:

1. Basi della progettazione (1ª fase)

In questa fase di studio vengono esaminati vari aspetti legati alla rete esistente delle canalizzazioni.

Viene dapprima raccolta e valutata tutta la documentazione esistente che può essere utile all'elaborazione del PGS (basi generali di progettazione). In seguito si determina il sistema di smaltimento attuale; questi aspetti sono studiati tramite il catasto delle canalizzazioni e degli allacciamenti privati, lo studio idrogeologico, l'esame dei corsi d'acqua e la valutazione dell'incidenza delle acque chiare.

Viene inoltre studiato il bacino imbrifero sulla base degli elementi pianificatori (PR, zone di protezione, zone di pericolo, ecc.) e fissate le basi per l'allestimento del calcolo idraulico.

La qualità dei collettori esistenti è determinata con l'esame delle ispezioni con telecamera. Le basi della progettazione permettono pertanto di avere un'idea chiara sulla qualità e sul funzionamento della rete esistente.

La 1ª fase del PGS (basi di progettazione) è stata approvata dalla Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

2. Studio preliminare (2ª fase)

La seconda fase è una tappa di studio dove viene fatto il punto della situazione e vengono avanzate le proposte d'intervento ritenute prioritarie da attuare. Se necessario viene elaborato un nuovo concetto di smaltimento delle acque.

Questi aspetti vengono approfonditi e completati con la terza fase del PGS, in particolare per quanto attiene l'aspetto finanziario ed idraulico.

La 2ª fase del PGS (studio preliminare) è stata approvata dalla Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

3. Progetto di massima (3ª fase)

Il progetto di massima costituisce il PGS vero e proprio nella misura in cui, una volta approvato, **costituisce la base legale formale** per l'esecuzione delle opere necessarie, la gestione della rete ed il prelievo/aggiornamento dei contributi di costruzione.

Con la terza fase vengono stabiliti modalità, tempi e costi degli interventi necessari al miglioramento della rete. Viene inoltre pianificata la manutenzione della rete, con lo scopo di ottimizzarne il funzionamento e massimizzarne la durata di vita, conservandone pertanto il valore.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, oltre alla stima dei costi per le opere previste, vengono allestiti il piano finanziario ed il piano d'attuazione.

Il PGS stabilisce pertanto le premesse legali ed operative per il sussidiamento delle nuove opere adibite allo smaltimento delle acque e per la riscossione dei contributi di costruzione delle opere comunali e consortili eseguite e da eseguire.

Più nel dettaglio successivamente si riportano i principali contenuti delle diverse fasi che compongono il Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) del Comune di Bissone:

I. Basi della progettazione (1ª fase)

Per la qualità del risultato ci si deve basare su dati quanto più possibile completi ed aggiornati, inerenti alle varie componenti del sistema di smaltimento, esse sono principalmente:

- a. la rete di convogliamento;
- b. collettori e condotte, i rispettivi manufatti di funzione normale, i manufatti con funzioni specifiche (ad esempio stazioni di pompaggio):
 - i collettori per definizione sono tutte le tubazioni ed i relativi manufatti, nelle varie tipologie, atte al convogliamento di acque luride, miste e/o meteoriche di pubblica utilità;
 - le condotte per definizione sono tutte le tubazioni ed i relativi manufatti, nelle varie tipologie, con identico scopo, ma prettamente locali: come gli allacciamenti o tubazioni inferiori ad un diametro di 250 mm. Tipicamente ad esempio:
 - allacciamenti dalle proprietà private alla rete comunale o consortile;
 - allacciamenti dalle griglie stradali;
 - allacciamenti scarichi di fontane.

In particolare per quanto concerne i collettori ed i relativi manufatti di pubblica utilità è necessaria la conoscenza di tutte le caratteristiche tecniche:

- a. quelle fisiche:
 - forma, dimensione, materiale;
 - lo stato funzionale e statico;
- b. quelle geografiche:
 - posizione in coordinate dei punti d'inizio e di fine tubazione;
 - quota dei medesimi, di conseguenza le pendenze;
 - posizione e quote dei punti con funzioni di regolazione;
- c. altre e ausiliari:
 - tipo di acque;
 - anno di posa;
 - caratteristiche delle pompe.
- d. il territorio;
- e. configurazione/morfologia del territorio;
- f. la tipologia di copertura del suolo in particolare nelle zone edificate od edificabili:
 - il grado ed il tipo di copertura sono determinanti ai fini della quantificazione delle acque piovane;
 - parimenti l'identificazione del comportamento delle precipitazioni da prendere in considerazione;
- g. la presenza o meno della falda e caratterizzazione dell'andamento del livello;
- h. le caratteristiche del sottosuolo al fine di definire ove esiste la possibilità di smaltimento alternativo alla rete (infiltrazione, dispersione);
- i. la presenza di potenziali pericoli derivanti da impianti speciali, linee di trasporto per materiali pericolosi nell'ottica della salvaguardia della qualità delle acque;
- j. stato dei corsi d'acqua in relazione ad immissioni d'acque canalizzate;

- k. la presenza di eventuali fonti puntuali di acque, dove di principio per le loro caratteristiche non necessitano di entrare nel ciclo della depurazione (in particolare acque di drenaggio o ad uso climatizzazione);
- l. la tipologia e la quantificazione del traffico che potrebbe essere determinante per la qualità delle acque;
- m. la situazione presente e l'evoluzione del Piano Regolatore in punto allo sviluppo urbano.

Catasto delle canalizzazioni pubbliche e degli impianti privati

Il catasto delle canalizzazioni pubbliche e degli impianti privati riveste un'importanza fondamentale per conoscere con precisione le caratteristiche costruttive e catastali dell'intera rete di smaltimento delle acque. Il catasto serve per la gestione e la manutenzione della rete, per l'esame delle domande di costruzione e per tutte le opere di sottostruttura (condotte idriche, infrastrutture elettriche, telefoniche, ecc.).

II. Studio preliminare (2a fase)

Gli obiettivi principali sono tra gli altri:

- a. protezione della qualità delle acque;
- b. strutturazione e razionalizzazione di una rete atta allo smaltimento ottimizzato tenendo conto di tutti i fattori che influenzano il deflusso, tra i quali:
 - qualità della rete stessa (forma, dimensioni, materiali, stato);
 - quantità, morfologia, qualità, ecc. della porzione di territorio che vi fa capo (copertura del suolo, qualità del sottosuolo);
 - sviluppo territoriale previsto (Piano Regolatore);
 - determinazione dell'andamento e rappresentatività delle precipitazioni.

Sviluppo del concetto di smaltimento

Con il concetto di smaltimento si definiscono le modalità per l'evacuazione in particolare delle acque piovane alla luce di tutti i parametri territoriali raccolti e ponderati.

Quindi alla conclusione dello studio preliminare si ottiene una visione chiara della rete di smaltimento, in ottica attuale ed in proiezione futura, dove sono definite:

- le necessità di potenziamento;
- quelle di ampliamento in funzione delle nuove zone edificabili;
- quelle di separazione delle acque meteoriche "parassite" dalle miste;
- quelle di sostituzione per lo stato tecnico non conforme ai requisiti minimi funzionali;
- gli eventuali interventi sui manufatti di regolazione (bacini di ritenzione, scaricatori di piena, ripartitori) o funzionali (stazioni di pompaggio);
- le disposizioni per lo smaltimento sulle particelle private, in particolare per le acque meteoriche (eventuale ritenzione) e per quelle parassite di drenaggio;
- la pianificazione dei necessari interventi di ordinaria manutenzione sulla rete, ma in particolare sui manufatti speciali.

III. Progetto di massima (3a fase)

Determinazione del piano d'attuazione, del piano di manutenzione e degli investimenti. Questa fase, nonostante sia sviluppata parallelamente alla seconda, ha un suo capitolo a sé stante.

Il documento principale risultante è l'insieme di:

- a. piano degli interventi:
 - rappresenta tutti gli interventi sulla rete derivati dalle analisi precedenti e dal calcolo idraulico della rete comunale;

- b. pianificazione temporale:
 - per ogni intervento valutato nei vari aspetti si definisce la tempistica realizzativa indicando l'anno od il periodo per la messa in opera;
- c. valutazione finanziaria:
 - per ogni intervento viene stimato sulla base dei costi usuali di mercato il necessario investimento;
- d. concetto e piano di manutenzione.

Verifica idraulica della rete

Nella 3ª fase del PGS viene eseguita la verifica idraulica della rete, il risultato di queste elaborazioni permette di dare la visione del comportamento della rete sollecitata dagli eventi di pioggia rappresentativi e permette di:

- identificare dove sono i punti critici nei quali si verificano eventuali anomalie, in particolare rigurgiti;
- identificare di conseguenza ove si crea un pericolo per gli utenti allacciati;
- identificare dove i collettori risultano inadeguati, di dimensioni insufficienti per cui pianificare un potenziamento;
- convalidare o meno le regolazioni dei manufatti speciali, in particolare gli scaricatori di piena; lo scopo oltre alla regolazione conforme alle leggi è anche la limitazione degli scarichi di acque miste nei ricettori;
- individuare dove è possibile un migliore sfruttamento delle potenzialità, in particolare basandosi sulla struttura di collegamenti già citata.

Piano di manutenzione

Costituisce la nuova base di pianificazione degli interventi necessari per la manutenzione straordinaria, la sostituzione di canalizzazioni in cattivo stato o di dimensioni non idonee e la costruzione di nuove canalizzazioni. Si caratterizza principalmente dall'elaborazione di un disegno sul quale sono riassunte le scelte del sistema di smaltimento e gli interventi da effettuarsi sulla rete delle canalizzazioni comunali.

Una rete di smaltimento delle acque necessita delle condizioni standard di una manutenzione ridotta e mirata sulle due componenti base:

- a. collettori; per quelli caratterizzati da una pendenza ridotta (< 1%) una pulizia con speciali attrezzature (siluri ad alta pressione) almeno una volta all'anno così da rimuovere possibili depositi solidi causati dalla ridotta velocità;
- b. manufatti con funzioni speciali suddivisi in:
 - scaricatori di piena; una visita di controllo all'anno ed eventualmente altre su casi specifici (dotati di griglia automatica) dopo gli eventi piovosi particolarmente intensi;
 - stazioni di sollevamento con allarme e contratto di manutenzione secondo programma prestabilito;
 - stazioni di sollevamento senza allarme; intervallo da stabilire secondo singole caratteristiche;
 - altri manufatti con organi di regolazione (saracinesche) almeno 2 volte all'anno.

Piano di attuazione

Le priorità sono indicate nelle tabelle dei preventivi di spesa allegate.

Perimetro

In ossequio all'art. 19 LALIA e richiamato il preavviso favorevole 11.07.2014 dell'Ufficio della pianificazione locale, confermiamo che il perimetro del PGS corrisponde con il limite delle zone edificabili dato dal Piano Regolatore comunale, comprese le ultime varianti.

Situazione finanziaria

L'impegno economico generale degli interventi eseguiti (consuntivi) e da eseguire (stima dei costi) è dettagliatamente descritto nella relazione tecnico-finanziaria, che viene integralmente richiamata e così riassunta:

Opere realizzate:	comunali	CHF 4'399'063.00
	PGS	CHF 250'000.00
	totale	CHF 4'649'063.00
Opere da eseguire:	totale	CHF 6'742'130.00
Sussidi (CH + TI) da dedurre:	totale	CHF -2'568'180.00
TOTALE INVESTIMENTO		CHF 8'823'013.00

Ne consegue che la stima dei costi a carico del Comune e dei privati è prevista in complessivi CHF 8'823'013.00.

Le partecipazioni dei privati (contributi di costruzione)

L'art. 96 LALIA stabilisce l'obbligo per i Comuni d'imporre i contributi di costruzione per l'esecuzione delle canalizzazioni e degli impianti di depurazione consortili, in considerazione del fatto che l'opera procura ai fondi vantaggi particolari che esorbitano dai vantaggi generici, che la comunità trae dall'esecuzione dell'opera di pubblica utilità.

Di seguito riportiamo fedelmente l'art. 96 cpv. 1 e 2 LALIA:

"Il Comune deve imporre contributi di costruzione per l'esecuzione degli impianti comunali e per la partecipazione a quella degli impianti consortili. La misura complessiva dei contributi non può essere inferiore al 60% né superiore all'80% del costo effettivo a carico del Comune; essa è decisa dal Consiglio o dall'assemblea comunale".

Secondo questo disposto, per il prelievo di tali contributi va tuttavia considerato che il contributo privato non può essere inferiore al 60% né essere superiore all'80% del costo effettivo per il Comune (art. 96 LALIA) e deve essere calcolato in proporzione del valore ufficiale di stima dei fondi o dei diritti reali limitati, ritenuto che non è possibile superare il limite del 3% del valore di stima (art. 99 LALIA).

Il valore di stima complessivo comprendente il comprensorio in zona edificabile è stabilito in circa complessivi CHF 214'415'151.00 (comunicazione dell'Ufficio cantonale di stima comprensivo dell'aumento intermedio dei valori a partire dal 01.01.2017).

Valutazione del contributo di costruzione e proposta della percentuale di prelievo

Il Municipio considera giustificato proporre il prelievo del contributo di costruzione a carico dei privati **con l'applicazione della percentuale pari a 60% (sessanta per cento)**.

Ne consegue la seguente ipotesi in riguardo al prelievo dei contributi allestita, tenendo conto dei costi a carico del Comune (CHF 8'823'013.00) e del valore di stima complessivo del territorio giurisdizionale:

	<i>Calcolo</i>	<i>Risultato</i>
Importo a carico dei privati:	(60% di CHF 8'823'013.00)	CHF 5'293'807.80
Calcolo contributi:	$(5'293'807.80 / 214'415'151.00) \times 100$	2.47% (inferiore al 3%)

Pertanto il costo restante a carico del Comune di Bissone è di CHF 3'529'205.20 (8'823'013.00-5'293'807.80).

Va infine rilevato che il contributo definitivo sarà calcolato sulla base del consuntivo dell'opera e tenendo conto della nuova situazione delle stime (nuove edificazioni).

Regolamento comunale delle canalizzazioni

Il Regolamento delle canalizzazioni è lo strumento giuridico a livello comunale che regola le procedure, le prescrizioni tecniche per la costruzione e la manutenzione, nonché i contributi e le tasse.

La bozza di nuovo Regolamento vi è sottoposta con il Messaggio Municipale no. 19/2015, RM 485/2016.

La traccia del nuovo Regolamento, come pure quasi tutti gli articoli proposti sono stati ripresi dal Regolamento tipo delle canalizzazioni messo a disposizione dei Comuni dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del Territorio.

E. RIASSUNTO DELLE OPERE INSERITE NEL PIANO D'ATTUAZIONE DEL PGS COMUNALE

Le opere da realizzare contenute nel PGS comunale sono state ripartite sugli anni secondo le priorità di realizzazione valutate nell'ambito dell'allestimento del piano. Di seguito vengono riassunte tutte le opere, per maggiori dettagli consultare il documento tecnico no. 1954-R6.

Attuazione opere anni 2017-2018 (pagina 3)

- Riparazioni puntuali urgenti (secondo il piano di manutenzione, no. 1954-28)
- Risanamento sottostrutture nucleo storico (già avviato con MM 9/2016)
- Risanamento stazione di pompaggio P1 in Via Campione (già avviato con MM 4/2017)

Attuazione opere anni 2019-2020 (pagina 4)

- Riparazioni puntuali urgenti (secondo il piano di manutenzione, no. 1954-28)
- Risanamento della Via Campione (in fase di allestimento con la collaborazione del Dipartimento del Territorio di un progetto di massima coordinato con la sistemazione stradale e la creazione di un marciapiede limitatamente su area demaniale)

Attuazione opere anni 2021-2022 (pagina 4)

- Riparazioni puntuali urgenti (secondo il piano di manutenzione, no. 1954-28)
- Urbanizzazione Via San Nicolao (opere vincolate al progetto stradale, MM 606 del 01.09.2003)
- Ritiro strada privata Via ai Ronchi e risanamento canalizzazioni (acque luride)
- Prolungamento scarichi a lago nel nucleo storico (acque meteoriche)

Attuazione opere anni 2023-2024 (pagina 5)

- Sistemazione Via Collina (risanamento o potenziamento canalizzazione acque meteoriche)
- Sistemazione Via San Nicolao (risanamento o potenziamento canalizzazione acque meteoriche)
- Sistemazione Via Campione, zona lago (risanamento o potenziamento canalizzazione acque meteoriche)

Attuazione opere anni 2025-2026 (pagina 5)

- Sistemazione Via Collina (risanamento o potenziamento canalizzazione acque meteoriche)
- Via Maroggia, Punta San Nicolao (allacciamento delle proprietà sprovviste alla rete di depurazione acque di Maroggia secondo la speciale convenzione)

F. DISPOSITIVO DECISIONALE

Sulla base di quanto sopra esposto ed in ossequio alle disposizioni di Legge, chiediamo all'onorando Consiglio comunale di voler

r i s o l v e r e :

1. è adottato il Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) per il comprensorio del Comune di Bissone, come dagli elaborati che sono parte integrante di questo piano e della presente decisione;
2. è approvato il progetto di massima, il piano di manutenzione delle canalizzazioni, la relazione tecnica, il preventivo ed il piano d'attuazione;
3. i contributi di costruzione, ai sensi dell'art. 96 cpv. 2 LALIA, saranno prelevati nella misura dell'60% delle spese di costruzione, secondo i disposti della Legge cantonale d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA) dell'8 ottobre 1971/2 aprile 1975;
4. il Municipio è incaricato del seguito.

Con ogni ossequio.

Bissone, 23 ottobre 2017.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Vice Segretario:

Andrea Incerti

Ivan Monaco

Allegati:

- estratti documentazione tecnica PGS;
- SPAAS, lettera 07.08.2017 preavviso favorevole PGS comunale.

Per esame e rapporto (art. 10 RALOC):

- Commissione della gestione;
- Commissione della legislazione;
- Commissione della pianificazione del territorio.